



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 129 del 10/10/2006

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 4 agosto 2006, n. 388

L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Ampliamento di un impianto di produzione di biodiesel - Proponente: Ital Bi Oil s.r.l.

L'anno 2006 addì 4 del mese di agosto in Bari-Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 5074 dell'11.04.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto concernente la realizzazione dell'ampliamento di un impianto di produzione di biodiesel, proposto da Ital Bi Oil S.r.l. - Via Baione, 222-224 C.P. 167 - Monopoli (Ba) -;
- con nota prot. n. 5915 del 15.05.2006 il Settore Ecologia invitava la società proponente a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate (Amministrazione Comunale di Monopoli e Amministrazione Provinciale di Bari) ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01). Ad oggi detti pareri non risultano pervenuti;
- con nota acquisita al prot. n. 6878 del 30.05.2006 la società istante comunicava di aver provveduto alle pubblicazioni di rito sul B.U.R.P. n. 53 del 04.05.06, sui quotidiani "Il Messaggero" e "Il Nuovo Quotidiano di Puglia", entrambi del 26.04.2006;

„ il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 21.07.2006, ha rilevato quanto segue:

La società ITAL Bi OIL S.r.l. che esercisce nell'ambito del Comune di Monopoli (BA) un impianto industriale di produzione di Biodiesel (autorizzato ai sensi dell'art. 6 del DPR 203/88 con Decreto Ministero I.C.A. dell'1/6/2000 n. 16755 e Determinazione Dirigenziale n. 104 del 9/5/2000 Regione Puglia) propone un intervento per aumentare la capacità produttiva dell'impianto medesimo.

In base a quanto riportato nel SIA si condividono le seguenti deduzioni:

1 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E NORMATIVO

Il sito progettuale non è inserito all'interno di aree SIC o ZPS, né di Parchi o Riserve naturali. Pertanto, non risulta alcuna disarmonia, in materia di aree naturali protette, tra la programmazione e la pianificazione comunitaria, nazionale e regionale e la localizzazione dell'intervento.

Per quanto attiene al rapporto di coerenza dell'ampliamento in oggetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento di pianificazione comunale (P.R.G.) va precisato che l'intervento in progetto ricade totalmente in un'area tipizzata "Industriale" dalle N.T.A. del P.R.G. vigente. Pertanto, non esiste alcuna disarmonia tra il programma realizzativo in oggetto e lo strumento di pianificazione comunale.

Stante la classificazione (E) dell'Ambito Territoriale Esteso in cui ricade l'intervento proposto non si rileva alcuna interferenza dello stesso con lo strumento di Pianificazione Urbanistica Territoriale Regionale (P.U.T.T./Paesaggio).

Per quanto riguarda la verifica dell'ammissibilità dell'intervento rispetto al sistema dei svincoli ambientali, dall'esame del territorio e dalla cartografia riportata sulle tavole del PUTT/Puglia, si evince che l'area oggetto dell'intervento:

- non risulta soggetta a vincolo idrogeologico;
- non risulta soggetta a vincoli civili;
- non risulta soggetta a vincolo faunistico;
- non risulta soggetta a vincolo paesaggistico;
- non risulta soggetta a vincolo monumentale;
- non risulta soggetta a vincolo archeologico o architettonico (la più vicina segnalazione architettonica presente nella relativa tavola del PUTT risulta essere: la Masseria Fortificata Spina a circa 800 m dal sito d'intervento).

Pertanto, si evince che l'area d'intervento non risulta interessata da alcun tipo di vincolo ambientale.

Con specifico riferimento all'area extraurbana del Comune di Monopoli oggetto di pianificazione, così come si evince dalla cartografia del P.A.I. Puglia (Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico), non si rileva sulla stessa alcuna classificazione di pericolosità da frane e/o idraulica ovvero l'area d'intervento non è classificata a rischio dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Puglia.

Tenuto conto che le linee strategiche condivise in ambito regionale per uno sviluppo sostenibile si basano, fra l'altro, sull'uso razionale, sul risparmio energetico e sulla promozione dell'energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili, l'intervento proposto risulta allineato agli indirizzi della Comunità, Internazionale, Europea, del Governo italiano e della Regione Puglia sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili tra cui si inserisce il Biodiesel: un prodotto rinnovabile, biodegradabile e con un impatto ambientale molto limitato e comunque di gran lunga inferiore a quello associato al gasolio convenzionale.

2 - IL PROGETTO

La società ITAL B1 OIL propone un progetto di ampliamento per aumentare la capacità produttiva dell'impianto industriale di produzione di Biodiesel già in esercizio all'interno del complesso industriale della Casa Olearia Italiana sita in Monopoli. Con tale intervento la capacità produttiva dell'impianto, dalle attuali 120.000, raggiungerà le 360.000 t/anno. In pratica, oltre all'inserimento di una ulteriore sezione di reazione, di distillazione e recupero del metanolo, saranno potenziati gli stoccaggi dell'alcool metilico e del sodio metilato in soluzione metanolica con l'installazione di nuovi serbatoi.

Il progetto prevede la produzione di biodiesel (metil-estere) a partire da semi oleginosi di colza, soia,

girasole tramite una reazione detta di transesterificazione che determina la sostituzione dei componenti alcolici d'origine (glicerolo) con alcool metilico.

Il biodiesel permette di ridurre le emissioni inquinanti nell'atmosfera, in particolare la mancanza di zolfo permette la graduale eliminazione di questa sostanza che è tra le principali cause della formazione di piogge acide.

Un altro aspetto importante dal punto di vista ecologico è la quantità di anidride carbonica che il Biodiesel lascia durante la combustione, che è esattamente quella assorbita dalle piante durante la loro crescita: ciò offre la possibilità di evitare l'accumulo di anidride carbonica, causa - a sua volta - dell'effetto serra.

La produzione di biodiesel (metil estere) avviene in un processo a batch, a pressione pari 0,3 kp/cm³ e temperatura pari a 60 °C. Dopo l'esterificazione il prodotto passa ad una fase di lavaggio che è eseguita in un lavatore che permette il degasaggio dell'alcool metilico dalla miscela. Quindi il metilestere intermedio viene stoccato in un serbatoio da dove alimenta tre centrifughe poste in serie per la separazione della glicerina. Infine il metilestere, ormai privo di glicerina, viene trasferito ai serbatoi di stoccaggio del prodotto finito pronto per la commercializzazione. La glicerina grezza viene anch'essa trasferita e commercializzata. I vapori di alcool metilico che si sviluppano sia nella fase di miscelazione, sia nella fase di esterificazione, vengono recuperati, condensati e inviati allo stoccaggio.

3 - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

DESCRIZIONE DEL SITO. Dalla "descrizione del sito" riportata nel SIA va notato che alla distanza di 0,7 km in direzione est, si rileva la presenza di Masseria Spina. Si tratta di un complesso architettonico risalente al XVI sec., composto da due masserie: Spina piccola, fortificata, nonché da un'altra più simile ad un palazzo denominato Spina grande. Attualmente la masseria fortificata Spina è sede di un centro convegni e di un ristorante-sala ricevimenti nei cui locali è visibile un'interessante raccolta di oggetti tipici della civiltà contadina.

CLIMATOLOGIA. Lo studio della climatologia della zona circostante l'intervento e riportato nel SIA ha preso in considerazione quei fattori (ventosità, stabilità atmosferica, temperatura, piovosità) che regolano e controllano la dispersione di eventuali inquinanti presenti nell'area in esame anche in rapporto alla eventuale frequenza e stagionalità e ne ha definito le eventuali correlazioni e/o effetti anche attraverso l'impiego di appropriati modelli.

GEOLOGIA ED IDROGEOLOGIA. L'insieme dei dati acquisiti ed i risultati delle osservazioni di campagna forniscono un quadro idrogeologico che offre condizioni di sicurezza per la falda idrica profonda. A favore della tutela delle acque sotterranee il pavimento da realizzare sotto l'impianto di biodiesel e nell'area di pertinenza sarà completamente impermeabilizzato in modo da impedire anche accidentali dispersioni sul suolo del combustibile. Si ritiene che non sussista alcun rischio di contaminazione delle acque di falda legato all'attività dell'impianto di biodiesel.

LA VEGETAZIONE. Da quanto riportato nel SIA si evince che nell'ambito territoriale oggetto di indagine non sono presenti aspetti vegetazionali di pregio dal punto di vista conservazionistico, né si riscontra la presenza di specie vegetali da considerare rare o comunque interessanti sotto l'aspetto della tutela.

LA FAUNA. Alle tipologie ambientali presenti nell'area oggetto dell'intervento- corrispondono popolamenti faunistici tipicamente poco diversificati e che ormai hanno sviluppato adattamenti biologici compatibili con le modificazioni introdotte dall'uomo.

ECOSISTEMI. Si osserva una sostanziale perdita di naturalità dell'ecosistema terrestre nella maggior parte del territorio considerato, aggravata dallo sviluppo industriale, agricolo e da quello infrastrutturale

(es. viabilità), urbano e turistico che hanno ridotto a pochi lembi le aree naturali di cui si conservano ancora, sebbene a volte parzialmente modificati, i cieli naturali in essi esistenti.

IL RUMORE. Valutati i risultati delle rilevazioni e delle analisi in frequenza, considerato che il limite assoluto di immissione è di 70 dB(A) sia durante il periodo diurno che notturno, per la zona interessata, si può affermare che l'attività della ditta ITAL BI OIL rispetta la vigente normativa in materia di inquinamento acustico.

ANALISI DESCRITTIVA DEL PAESAGGIO. L'area circostante il sito d'intervento, si caratterizza per un utilizzo agricolo estensivo, costituito per la maggior parte da oliveti, oltre che da seminativi e da colture orticole. Al di fuori dell'area industriale, pertanto, gli spazi incolti risultano molto rari, essendo il territorio estesamente coltivato.

LAND USE. L'area circostante il sito dove è localizzato l'impianto in progetto (identificata in circa 1070 ettari) evidenzia tre grandi tipologie di utilizzo del territorio:

- a) aree agricole (68,4%) in cui predominano gli oliveti, sebbene si rinvenivano, anche se in minor misura, colture erbacee (orti, seminativi),
- b) aree non agricole (25,9%) sottoposte ad una visibile antropizzazione, identificabili nel centro urbano, nella zona industriale, negli insediamenti turistico-residenziali, nelle cave e negli elementi di viabilità;
- c) aree semi-naturali (3,9%) costituite dalla scogliera, dai suoli incolti e dalle lame colonizzate da vegetazione spontanea o spontaneizzata.

QUALITÀ AMBIENTALE ANTE-OPERAM. Dalle indagini eseguite è possibile affermare che la qualità ambientale del sito oggetto di indagine risulta essere di fatto accettabile e priva di evidenti situazioni di degrado.

4 - ANALISI DEGLI IMPATTI E MITIGAZIONI

IMPATTI IN FASE DI CANTIERE

Nel caso in esame, sono previste soltanto brevi fasi di trasporto, allocazione temporanea e montaggio delle apparecchiature di progetto. Pertanto, considerata la tipologia di opere previste all'interno di un complesso industriale già realizzato, e circondato da una viabilità già asfaltata, il progetto non sarà in grado di determinare particolari impatti in fase di cantiere.

IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO

Nell'ambito dell'abaco potenziale degli impatti in fase di esercizio, si commentano qui di seguito quelli ritenuti più significativi:

- A) emissione di inquinanti atmosferici e impatto sulla componente aria
- B) impatto sulla componente acqua
- C) impatto sulla componente suolo e sottosuolo
- D) impatto sulla componente vegetazione e fauna
- E) impatto da rumori
- F) impatto sul paesaggio
- G) impatto sul traffico veicolare
- H) impatto derivante da rischio di incidente per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate
- I) interferenze sugli aspetti socio-economici

Emissione di inquinanti atmosferici e impatto sulla componente aria

Facendo riferimento alle eventuali emissioni di metanolo, è stato stimato che l'emissione in atmosfera avrà una concentrazione inferiore a 150 mg/m³ di alcool metilico, che rappresenta il valore limite di

emissione nel caso di portate uguali o superiori a circa 13.300 Nm³/h, relativamente ad un flusso di massa di 2 kg/h (cfr. D.M. 12/07/90 - all. 2 - paragrafo 4): nel caso in esame la portata sarà nettamente inferiore e pari a 800 Nm³/h.

Impatto sulla componente acqua

- Fabbisogni idrici

L'impianto di produzione di Biodiesel a partire da oli vegetali non richiede significative quantità di acqua. Infatti l'acqua utilizzata per la condensazione dei fluidi di processo negli scambiatori di calore è a cielo chiuso e richiede soltanto rabbocchi periodici.

- Reflui

L'impianto della ITAL BI OIL non prevede la formazione di acque reflue dal processo tecnologico produttivo per cui non necessita di impianto di trattamento specifico di reflui industriali.

- Trattamento delle acque meteoriche

Le acque meteoriche di prima pioggia, costituite dai primi 5 millimetri di acqua piovana elle dilava sulle aree esterne impermeabilizzate, saranno convogliate in apposita cisterna a tenuta stagna e trattate a norma.

Impatto sulla componente suolo e sottosuolo

Non si prevede alcun impatto significativo sulla componente suolo e sottosuolo, in considerazione del fatto che l'impianto viene realizzato su superfici completamente impermeabilizzate all'interno di un complesso industriale esistente e che eventuali sversamenti di biomasse liquide saranno confinati nei bacini di contenimento.

Impatto sulla componente vegetazione e fauna

L'impianto di produzione di Biodiesel verrà posizionato all'interno di uno stabilimento industriale su superfici già pavimentate ed asfaltate e già utilizzate per la movimentazione delle autocisterne, per cui non vi sarà sottrazione di superfici ricoperte da vegetazione naturale o coltivata. L'assenza di eterogeneità ambientale determina, inoltre, la presenza di una fauna comune, estremamente impoverita, tipica di altre aree antropizzate in grado di assorbire gli impatti derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto in progetto.

Impatto da rumori

La realizzazione delle modifiche al complesso industriale esistente potrà apportare un incremento del rumore soprattutto nella fase transitoria di cantiere. Infatti, l'utilizzo di mezzi pesanti per il montaggio delle nuove apparecchiature (non sono previsti movimenti di terra) potrà temporaneamente produrre un incremento del rumore di fondo, attualmente dovuto alla sola vicinanza dell'asse viario principale costituito dalla S.S. 16.

Durante la fase di cantiere, verranno utilizzati mezzi dotati di dispositivi per la mitigazione del rumore in ottemperanza alla normativa vigente in materia (D.P.R. 19/03/1956 n. 303, D.M. 04/03/1994 n. 316, D.Lgs. 27/01/1992 n. 137, L. 26/10/1995 n. 447, D.P.C.M. 01/03/1991, D.L. 27/01/1992 n. 135).

In fase di esercizio il rumore ambientale potrà essere influenzato dall'incremento del traffico veicolare, per altro limitato rispetto alla potenzialità della strada statale Adriatica.

Si evidenzia, comunque che la previsione della diffusione dei rumori in ambiente esterno prodotti dalle nuove pompe e centrifughe sarà inferiore ai 70 dB (A).

All'avviamento dell'impianto, dopo la messa a regime, si dovrà comunque provvedere e verificare l'effettivo livello di rumorosità in ambiente esterno, così come previsto nelle prassi autorizzative dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia.

Impatto sul paesaggio

L'impianto di Biodiesel che si intende realizzare si inserisce in un'area tipizzata dal PRG della città di Monopoli quale "area industriale" e pertanto destinata ad ospitare numerosi impianti produttivi. L'intervento in oggetto prevede l'installazione di reattori e serbatoi di altezza massima di 12,5 m sul piano campagna mentre gli sfati della colonna di lavaggio non superano i 3 m di altezza.

Certamente tali manufatti impatteranno paesaggisticamente per la loro dimensione ma nel sito d'intervento tale impatto è certamente attutito dalla presenza di numerosi altri serbatoi delle stesse dimensioni e da camini di altezze maggiori sino a 30 m.

Impatto sul traffico veicolare

Dal punto di vista della viabilità, si evidenzia come la S. S. 16, che fiancheggia l'area industriale di Monopoli, sia in grado di assorbire un traffico veicolare importante essendo dotata, in prossimità della suddetta area, di tutti gli accorgimenti tecnici necessari (svincoli di uscita e di entrata -), corsie di emergenza, spartitraffico centrale ecc. a smaltire un traffico anche elevato.

Impatto derivante da rischio di incidente per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate

La realizzazione delle modifiche progettate all'esistente impianto, non comporta in fase di cantiere alcun rischio reale di degrado a seguito di "sostanze" o di "tecnologie utilizzate". Non è previsto, in tale fase, l'uso di sostanze definite pericolose e a rischio di degrado ambientale per cui anche una loro eventuale dispersione in sito non è affatto ipotizzabile e/o prevedibile.

In fase di esercizio, la necessità di utilizzare l'alcool metilico per la reazione di transesterificazione, fa rientrare l'impianto di produzione, per il relativo stoccaggio dell'alcool, nei disposti del D.Lgs. 334/99, in particolare dell'art. 5, come modificato dal D.Lgs. 238/05 (Seveso III).

Ciò non di meno, tale attività, avendo uno stoccaggio di alcool metilico di circa 450 t. (inferiore alla soglia minima di 500 t) non è compresa fra quelle di cui agli articoli 6, 7 ed 8 del citato decreto e, in conseguenza, non trova applicazione il D.M. 9/5/2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante".

Nonostante ciò si è proceduto a verificare, con i criteri di cui al D.M. 20/10/1998 "Criteri di analisi e valutazione dei rapporti sicurezza relativi ai depositi di liquidi facilmente infiammabili e~1o tossici", il medesimo impianto ed è risultato che lo stoccaggio dell'alcool metilico presenta un indice di tossicità (ancora non compensato) già inferiore a 25 che lo fa considerare nella categoria A (la più bassa, con rischio lieve), e, quindi, in classe I pienamente compatibile con il territorio. Inoltre si è proceduto anche alla verifica degli effetti e delle conseguenze derivanti da un'ipotesi incidentale riguardante lo stoccaggio dell'alcool metilico e tale studio indica che, in caso di sversamento di prodotto, i valori di soglia per le aree di elevata letalità (concentrazione pari a LC501) e di lesioni irreversibili (concentrazione pari a IDLH2) Sono raggiunti nelle vicinanze della pozza e, comunque, entro i confini dell'impianto senza interessare l'ambiente esterno, infatti l'area di rispetto è a 29 m. Anche in caso di incendio, già a 20 m dalla pozza, l'irraggiamento è pari a quello solare e, quindi, ininfluente sulla salute e sicurezza delle persone sia all'interno che all'esterno dello stabilimento, mentre la zona in cui possono aversi effetti dannosi sulla strumentazione rimane compresa alle immediate adiacenze della fiamma. In caso di flash-fire il personale presente entro 120 m subirebbe ustioni di 1 grado.

1 LC50 59.220 mg/m³

2 IDLH 7.980 mg/m³

Interferenze sugli aspetti socio-economici

L'ampliamento della produzione di biodiesel nell'impianto non interferirà direttamente con alcuna delle

attività che si svolgono nell'area interessata in quanto lo stesso occuperà un'area attualmente già utilizzata per analoga attività e pertanto già opportunamente attrezzata. Ne deriva di conseguenza che l'esercizio di questo nuovo impianto non andrà ad interferire negativamente con le attività preesistenti. Al contrario con l'incremento della produzione essa potrà comportare un aumento dell'attuale livello di occupazione.

5 - MISURE DI MITIGAZIONE D'IMPATTO E SISTEMA DI MONITORAGGIO

Dall'esame della progettazione delle modifiche da apportare all'esistente impianto di produzione di biodiesel, si evince che è stata prestata particolare attenzione ai problemi commessi con la salvaguardia dell'ambiente e che sono utilizzati sistemi di tecnologia tali da minimizzare l'impatto dell'impianto sul territorio. Sono stati previsti, infatti, adeguati sistemi per limitare le emissioni liquide e gassose degli impianti e sono state adottate idonee tecnologie per contenere la rumorosità prodotta dalle apparecchiature. Gli scarichi gassosi sono essenzialmente le emissioni al camino e saranno in accordo alla normativa vigente; in particolare sarà rispettato il seguente limite di emissione di alcool metilico (<150 mg/Nm³).

Per quanto concerne il rumore, le soluzioni adottate in sede progettuale garantiscono il rispetto della vigente normativa e, in ogni caso, si dovrà procedere al monitoraggio delle emissioni di rumore mediante misure fonometriche all'avviamento dell'impianto al fine di verificare che non vengano superati i limiti assoluti della zona di appartenenza e quelli differenziati di cui all'art. 6 DPCM 1/3/91.

3 Tutto ciò premesso e valutato, il Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene di poter esprimere parere di V.I.A. favorevole alla realizzazione in oggetto, purchè sia garantito l'assorbimento di eventuali emissioni di metanolo dai serbatoi di stoccaggio mediante la migliore tecnologia disponibile;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con la prescrizione espressa in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 21.07.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione del progetto concernente la realizzazione dell' ampliamento di un impianto di produzione di biodiesel, proposto da Ital Bi Oil S.r.l. - Via Baione, 222-224 C.P. 167 Monopoli (Ba) -;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli
